ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a... con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si computano in 7 punti, larghe 52 millimetri, alte mm. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio o industriali cent. 32 · comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 2 Gennaio 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8390

CAPODANNO.

Al Quirinale.

ROMA 1 (N). Al tocco, la presidenza della Camera insieme ad una commissione di deputati si recò al Quirinale a presentare gli omaggi di Capodanno.

I sovrani ricevettero contemporaneamente la presidenza del Senato. Il re ricambiò gli auguri dei rappresentanti del Parlamento, conversando affabilmente con tutti.

Ecco le parole rivolte dall'on. Marcora presidente della Camera al re: „Sire! E' colla più viva soddisfazione dell'animo che a nome di tutta la presidenza e della Commissione all'uopo eletta dalla Camera dei deputati, io vi presento e vi prego di gradire i riverenti omaggi e i voti fervidissimi della Camera stessa e nostri, perchè il nuovo anno sia apportatore della maggiore felicità alla Maestà Vostra e a Sua Maestà la graziosissima regina, salute e vigoria alla Vostra augusta prole; ogni bene a tutta la Vostra Casa, e ogni fortuna, mercè la Vostra sapiente guida, alla patria, a Voi e a noi dilettissima."

La regina indossava un abito di damasco guarnito con ermellino, ed in testa aveva un ricchissimo diadema di brillanti. Parlò con vari deputati del principe ereditario e delle principessine dicendo che tutti crescono vegeti. Furono quindi ricevuti Giolitti con tutti i ministri ed alti funzionari; poi le autorità cittadine. Gli ufficiali della guarnigione si trovavano nelle sale del grande appartamento e facevano ala al passaggio delle autorità.

L'unica nota politica della giornata è l'intervento degli assessori clericali al ricevimento in Quirinale. Il fatto ha una importanza speciale, poichè dimostra come il Vaticano si prepari a fare un passo innanzi per spianare al partito clericale la via d'entrare nella palestra politica. Giovenale, uno degli assessori clericali, che più a lungo si intrattenne a parlare col re, è congiunto del direttore dell'„Osservatore Romano" avv. Angelini. Mi si assicura che gli assessori clericali avrebbero chiesto al papa in un'udienza di giorni fa il permesso di compiere il loro dovere di assessori, e che Pio X avrebbe risposto che erano in obbligo di adempiere con educazione a tutti i doveri inerenti al loro ufficio. L'assessore Bennucci non intervenne perchè si trova al Cairo; e il prof. Persichetti, ammalato d'influenza, fece sapere con lettera che sarebbe andato al Quirinale qualora non fosse stato indisposto.

Il piccolo gruppo intransigente capitanato dal principe Lancillotti è furibondo per il permesso accordato da Pio X agli assessori clericali.

A Palazzo Farnese.

ROMA 1 (N). Stamane alle 11 a palazzo Farnese l'ambasciatore di Francia, Barrère ricevette la colonia francese per gli auguri di capo d'anno. Barrère rispondendo alle felicitazioni del presidente della Camera di commercio, parlò dell'acquisto del palazzo Farnese felicitandosene vivamente, perchè il palazzo si ricollega al passato della rappresentanza nazionale francese. Vi si è infatti compiuto un avvenimento memorabile che lo dovrebbe rendere caro egualmente e ai francesi e agli italiani. L'incontro del presidente della repubblica francese e del re d'Italia. Se questo palazzo non avesse già le sue patenti di grande nobiltà - disse l'ambasciatore – questo solo fatto basterebbe ad unire il nome suo nei nostri cuori e nella storia alla fase più feconda delle relazioni fra i due popoli amici. Parlando poi dell'accademia di Villa Medici, Barrère ebbe per Guillaume, l'antico direttore, espressioni di rammarico e di riverenza, e a nome di tutta la colonia diede poscia il benvenuto al suo successore Carolus Duran. Villa Medici - disse - è stata ed è il simbolo vivente delle affinità artistiche di due nazioni di comune coltura. L'accademia è francese prima di tutto, ma l'Italia, oso affermarlo, si è abituata a vedere in essa qualchecosa di più che un'istituzione straniera. Accennato poi alle relazioni amichevoli tra i due paesi ed al viaggio di Loubet, l'ambasciatore continuò: Questo viaggio fu la consacrazione tangibile e palpabile dell'amicizia delle due grandi nazioni che dopo essersi a lungo cercate infine si eran ritrovate e concluse. Signori, levo il bicchiere in onore degli augusti personaggi che tanto potentemente hanno contribuito a formare questa amicizia e la hanno incarnata durante quelle memorabili giornate: al Presidente della repubblica a Sua Maestà il re d'Italia e a Sua Maestà la regina!

A PARIGI

Il discorso dell'ambasciatore italiano e la risposta di Loubet.

PARIGI 1 (N). Nel pomeriggio il presidente ricevette il Corpo diplomatico, recatosi da lui per presentargli le felicitazioni di Capo d'anno. Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, e decano degli ambasciatori, tenne un discorso in cui rilevò che l'azione morale della Francia a favore della pace non si è rallentata neppure nel periodo così procelloso del decorso anno, nel quale all'umanità fu inflitto un colpo dolorosissimo. Menzionò quindi la parte eminentissima avuta dalla Francia nella soluzione della questione degli arbitrati, la quale insieme colla regolazione di varie vertenze internazionali, e colla calda accoglienza fattasi in Francia a visitatori stranieri, impresse alla situazione un carattere particolare. L'ambasciatore accennò con parole d'elogio alle vaste vedute della Francia, che si appresta a dare un esempio di modo in cui si devono creare nuove leggi, tenendo conto delle nuove evoluzioni sociali. Le felicitazioni che egli porge oggi non possono essere che quali furono sempre per tradizione, perchè esse sono dirette ad una nazione, che nella nobile gara pel mantenimento della pace e pel promovimento del progresso avrà sempre una parte ragguardevolissima. guarentitale dall'elevatezza della sua intellettualità e dalla grandezza del suo genio.

Il presidente Loubet rispose che le parole del conte Tornielli lo commossero profondamente, in specie perchè gli vennero dal rappresentante d'una nazione che, ad onta di molteplici pregiudizi, cooperò in così nobile guisa all'opera umanitaria. Nell'anno trascorso nonostante tutto si vide in qual modo si promuovono le idee della pace e le opere della concordia. Il presidente dichiarò poi che lo riempie di sodisfazione l'udire quanta parte vi abbia avuto la Francia.

La propaganda per gli arbitrati non cessò di guadagnar prestigio nel concetto dei popoli e dei governi; la miglior prova sta nel fatto che a Parigi si riunisce la commissione internazionale, cui la Francia ha l'onore di offrire ospitalità. Loubet chiuse facendo i migliori voti pel bene dei diplomatici e dei paesi da loro rappresentati.

Il saluto dell'esercito.

PARIGI 1 (N). Nell'odierno ricevimento all'Eliseo il gen. Brugère, vicepresidente del Consiglio supremo della guerra, nella sua qualità di decano dei generali presentò al presidente Loubet i membri del Consiglio stesso, e nel suo discorso disse che gli ufficiali dell'esercito sono fermamente risoluti a serbarsi fedeli alla loro antica divisa, l'onore della patria. Essi sono sinceramente devoti alla Repubblica ed alla persona del Presidente.

Loubet rispose che egli sa che Brugère non appartiene a coloro che fanno mistero dei loro sentimenti repubblicani; egli conosce il suo profondo attaccamento per l'esercito, e il Governo confida in lui e nell'esercito. Sulla forza morale e sulla potenzialità di questo si fonda la sicurezza del paese. Il presidente chiuse esprimendo la sua sodisfazione di poter conferire ai due dignitari più anziani dell'esercito, Brugère e Metzinger, la gran croce della Legion d'onore.

A BUDAPEST.

I liberali e la situazione politica.

BUDAPEST 1 (N) I deputati del partito liberale si raccolsero oggi nel loro club pel ricevimento di Capo d'anno. Il deputato Semsey rivolse al barone Podmaniczky, presidente del partito, un discorso, in cui presentandogli gli auguri a nome del partito accennò alle questioni della politica interna, e disse che lo scioglimento della Camera mette nelle mani della nazione la decisione del conflitto fra il Governo e l'opposizione. I liberali affrontano la lotta con sicura coscienza, confidando nel verdetto della nazione.

Il barone Podmaniczky rispose ringraziando.

I deputati si recarono poi alla presidenza del consiglio dei ministri, dove si unirono loro anche molti magnati.

L'ex ministro della giustizia deputato Erdely rivolse al presidente dei ministri conte Tisza un discorso, in cui rilevò che l'attività del partito al servizio della causa del liberalismo, attività che pur seppe vincere negli ultimi decenni grandi ostacoli, è ora paralizzata dall'ostruzione tecnica, grave morbo che affligge il parlamentarismo moderno. L'orizzonte è fosco, ma il presidente dei ministri rischiara la via verso la soluzione della grave crisi attuale (applausi). L'oratore dice che il partito ha tutta la fiducia nell'opera del conte Tisza, il quale seppe già ottenere grandi successi a vantaggio della nazione. Ricorda le conquiste ungheresi in riguardo alla politica nazionale e militare e dice che l'unico modo di vincere l'ostruzione consiste nel riformare il regolamento della Camara in modo che esso renda impossibile l'abuso delle libertà parlamentari. Chiude presentando al presidente dei ministri gli auguri a nome del partito (applausi).

Tisza risponde con un lungo discorso, in cui, dopo avere ringraziato per gli auguri, si diffonde a parlare della situazione politica interna. Dice che la missione sua e del partito è quella di curare il parlamentarismo nella malattia cronica da cui è affetto. Finora il Governo ha seguito la politica della pazienza, assistendo al modo in cui un manipolo di persone infliggeva enorme danno al paese. Il Governo fece del suo meglio per corrispondere al suo dovere. Constata che l'ultimo semestre fu sfruttato largamente a vantaggio dei grandi scopi della politica nazionale, per elevare il prestigio dello Stato e del Governo ungherese. Ma affinchè il Governo possa continuare l'opera sua a vantaggio della nazione, esso deve poter contare sulla cooperazione della Camera. E' quindi necessario provvedere a che questa possa attendere liberamente ai propri compiti, rendendo impossibile l'ostruzione con un'opportuna riforma del regolamento. Tisza dice che ora nelle elezioni toccherà alla nazione additare la via che il Governo dovrà seguire per l'avanti. Non sarà facile preservare la nazione da traviamenti, perchè si fanno sforzi colossali per falsare la volontà del paese; non dimeno confida nel trionfo della verità e della giustizia. Chiude dicendo che spera nell'appoggio di tutti gli aderenti al partito liberale, affinchè trionfi la causa del liberalismo, e si riesca a salvare il paese dal grave pericolo che lo minaccia per opera d'un'accozzaglia d'uomini guidati solo da odio personale e dalle più basse passioni (applausi vivissimi).

I deputati si recarono quindi alla Camera, dove presentarono gli auguri di Capo d'anno anche al presidente della Camera, Perczel.

Kossuth e il partito dell'indipendenza.

BUDAPEST 1. (N). I deputati del partito dell'indipendenza si raccolsero nel loro club per porgere gli auguri di Capo d'anno al loro presidente Kossuth.

Questi, rispondendo al discorso del deputato Polonyi, disse che la vita costituzionale dell'Ungheria in realtà non è che una grande menzogna, non è che un'autocrazia di forma costituzionale. I circoli austriaci non vogliono la pace in Ungheria, ma la rivoluzione. Siccome in Austria la pace è impossibile fino a tanto che colà non si convertiranno all'idea della confederazione, l'Ungheria avrebbe la prevalenza, se - dice l'oratore - da noi la vita politica avesse uno svolgimento pacifico. Il canuto monarca non si accorge che sono i peggiori suoi consiglieri coloro i quali turbarono la pace in Ungheria, e con ciò compromisero anche il prestigio della Monarchia di fronte all'estero. Causa i suggerimenti di questi cattivi consiglieri, in una gran parte del paese si scosse la fede nella santità del giuramento reale, e con ciò si cagionarono gravi danni ai sentimenti dinastici anzichè procurare che questi siano coltivati nel convincimento che il re e la nazione hanno bisogno l'uno dell'altra e che si deve quindi sviluppare la fiducia reciproca fra questi due fattori.

Noi – continua Kossuth – ci troviamo dinanzi ad una lotta che s'inizia già sotto gli auspici della prepotenza e della corruzione.

L'oratore dice che nondimeno mira fiducioso verso l'avvenire, risoluto a non deviare dal sentiero del vero patriottismo, ed a combattere con tutte le sue forze nell'interesse della patria (applausi vivissimi).

Anche gli altri gruppi parlamentari tennero delle adunanze, nelle quali si pronunziarono discorsi sulla situazione politica, affermando la necessità della solidarietà di tutti i partiti d'opposizione nell'imminente lotta elettorale

A BERLINO.

BERLINO 1 (N). La festa di Capo d'anno a Corte trascorse nel modo consueto. L'imperatore e l'imperatrice assistettero all'ufficio divino nella cappella del castello, e poi ricevettero nella sala bianca i dignitari di Corte. Indi seguì il ricevimento degli ambasciatori. A mezzogiorno l'imperatore si recò a piedi, acclamato dalla folla, all'Arsenale, dove fu data alle truppe la parola d'ordine; e nel pomeriggio andò presso diverse ambasciate a lasciare la propria carta da visita.

IN RUSSIA.

Triste [illegible].

BIRSULA 1 (N). Lo czar ricevette ieri al suo arrivo le deputazioni della nobiltà e dello „zemstvo", poi passò in rassegna le truppe destinate all'Estremo Oriente, distribuendo ai singoli reggimenti delle immagini sacre. Nel suo discorso augurò quindi che la brigata possa coprirsi di gloria. Le truppe risposero con acclamazioni entusiastiche.

Cortesie franco-russe.

PARIGI 1 (N). Il ministro della guerra Berteaux ricevette dal ministro della guerra russo un dispaccio, nel quale questi esprime i più sinceri auguri per Capo d'anno al ministro ed all'esercito francese. Berteaux ringraziò telegraficamente il collega russo, ed aggiunse che inviava da parte dell'intero esercito francese cordiali auguri per la salute del collega russo e del glorioso esercito del paese amico ed alleato.

La carità della principessa Letizia.

TORINO 1 (N). Le autorità si recarono a presentare gli omaggi di Capodanno ai duchi di Genova e d'Aosta. Nel pomeriggio la principessa Letizia si recò al Comitato della beneficenza metropolitana e, cintasi un grembiale, distribuì personalmente le porzioni di minestra, di pane e di carne che aveva mandato in precedenza al comitato.

Il Capodanno di Carducci.

BOLOGNA 1 (N). Oggi per iniziativa della stampa cittadina la cittadinanza bolognese fece un'affettuosa dimostrazione a Giosuè Carducci mandando migliaia di carte da visita al suo indirizzo alle redazioni di giornali e a casa del poeta. Il „Resto del Carlino" presentò al poeta un album contenente gli autografi delle maggiori notabilità. Il re inviò direttamente un telegramma augurale.

Carducci così rispose al telegramma del re: Ringrazio del grazioso ed affettuoso augurio e della benevolenza sempre dimostratami fino da quando la Vostra Augusta Madre mi presentò a Voi, benevolenza che ho contraccambiata sempre e che contraccambierò con affetto e fede."

Il nuovo presidente dei ministri de Gautsch e l'Università italiana.

VIENNA 1. (N). Nei circoli bene informati si dice che il presidente dei ministri de Gautsch intende convocare la Camera nella seconda decade di gennaio. Si crede ch'egli riuscirà ad ottenere senza difficoltà l'esercizio provvisorio, la votazione del prestito di 69 milioni e il credito per sovvenzioni a lenimento della carestia. Si assicura che egli approfitterà dell'armistizio, che i partiti accorderanno al Governo per la pertrattazione costituzionale dei provvedimenti più urgenti, e per ottenere che la Camera si occupi anche della questione della Facoltà italiana.

A questo proposito mi si afferma da persona, che ha stretta attinenza coi circoli ufficiali, che il nuovo presidente dei ministri è favorevole al trasporto della Facoltà italiana a Trieste.

La recente dichiarazione del Luogotenente principe Hohenlohe, colla quale questi si pronunziò così apertamente e calorosamente per l'erezione dell'Università italiana a Trieste, benchè qui si sapesse già quale fosse il pensiero del principe in tale questione, fece nondimeno una certa impressione nei circoli politici viennesi, e si crede che la parola d'un tal patrocinatore non mancherà di pesare efficacemente sulla bilancia a favore della soluzione ambita concordemente da tutti gli italiani.

Nei circoli czechi si dice che per intanto non si vogliono creare difficoltà al bar. de Gautsch, ritenendo ch'egli non abbia mutato i suoi antichi sentimenti amichevoli verso gli slavi.

La riconvocazione del Parlamento austro-ungarico.

VIENNA 1. (N). Si conferma che il Parlamento sarà convocato nella seconda decade di gennaio.

I successori del dott. Koerber.

Nell'annunzio della sua successione il dott. Koerber ricorda quanta fosse la somma dei poteri che in sè riuniva il ministro, passato da ieri a vita privata. Tre uomini assumono la sua eredità: il bar. Gautsch alla presidenza dei ministri, il bar. Bylandt-Rheidt al ministero degli interni e il dott. Klein al ministero della giustizia, tutti e tre uomini tutt'altro che nuovi alla vita pubblica.

Il bar. Gautsch diventa per la terza volta ministro e per la seconda presidente dei ministri. La sua carriera fu delle più rapide. Entrato nell'amministrazione, ebbe incarichi di fiducia al ministero dell'istruzione dallo Stremayr, dopo la cui caduta passò a reggere l'Accademia teresiana, donde strinse relazioni, per il suo avvenire non inutili, con tutta l'alta nobiltà. A 34 anni era fatto ministro dell'istruzione da Taaffe, alla cui politica slavofila servì, pur non inimicandosi la Sinistra. Nell'amministrazione scolastica fu riformatore e alcune sue disposizioni sulle scuole medie e sui programmi di studi, ebbero fortuna. Non gli mancò la tinta clericaleggiante che manifestò specialmente nella legge scolastica tirolese e in un progetto di riforma della legge scolastica fondamentale da lui presentato alla Camera dei signori alla vigilia della caduta del ministero, per ingraziarsi l'episcopato. Si pretende che tutto ciò corrispondesse più che alle sue idee a quelle di Taaffe. E un certo liberalismo dimostrò quando, di nuovo ministro dell'istruzione con Badeni, segnò del suo nome l'ordinanza che ammetteva le donne alle università e riformava con l'abolizione delle tasse tutto il sistema finanziario degli studi superiori. Caduto Badeni, il bar. Gautsch fu per pochi mesi capo del Governo e poichè non gli riuscì nè di metter pace fra czechi e tedeschi nè di raggiungere un accordo con l'Ungheria, egli lasciava la duplice missione ancor oggi insoluta, al conte Thun. Ritornando ora a 54 anni al Governo, slavi e tedeschi lo rivedono senza malevolenze e senza entusiasmo, concordi nel riconoscergli oltre alla grande competenza amministrativa, una estrema correttezza e certa avversione ad ogni macchinazione subdola.

Il bar. Bylandt-Rheidt, nuovo ministro degli interni, fu già ministro d'agricoltura nel gabinetto provvisorio Gautsch e ministro del culto e dell'istruzione con Thun. Era sino a ieri luogotenente dell'Autria superiore, dove gli succedette il bar. Handel. Il dott. Klein, a cui è affidata la reggenza del ministero della giustizia, è una delle personalità più illustre della scienza e della pratica giudiziaria. E' il creatore della nuova procedura civile, professore d'università e da molti anni l'*animus movens* della legislazione giudiziaria. Come altra volta, così ora egli rifiutò di esser nominato ministro, desiderando di ritornare quanto prima ai suoi studi e a' suoi progetti nella sezione legislativa del ministero, che dirige.

COMMENTI TEDESCHI.

BERLINO 1 (N). I giornali commentano – non troppo benevolmente la nomina del barone Gautsch. Il „Lokalanzeiger" ricorda che il Gautsch fu già presidente del Consiglio senza riuscire a dare un'impronta personale alla sua politica. Il „Tageblatt" dice che Gautsch o Bouquoy è tutt'uno; tanto entrambi sono avversari del germanismo e ciò basta. La „Morgenpost" lo chiama maestro delle eleganze viennesi e ricorda che prese e cedette il portafoglio con tranquilla indifferenza, in un ministero di transizione; anche ora il Gautsch – osserva il giornale – par destinato a tale funzione.

Altri tre forti conquistati dai Giapponesi.

TOKIO 1. (Ufficiale). Da parte dell'esercito assediante Porto Arturo si annunzia che i giapponesi fecero saltare ieri mattina alle 10 la scarpata del forte di di Sungsuscian, e alle 11 diedero l'assalto al forte e lo presero. Parte della guarnigione russa fuggì verso le alture a sud del forte, mentre il resto rimase sepolto dalle masse di terra lanciate dalla esplosione.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Tokio in data odierna: I giapponesi conquistarono oggi il forte H, e il nuovo forte Paulungscian sulle alture a sud di Honsauyantao.

CENTINAIA DI RUSSI SOTTO LE ROVINE di Sungsuscian.

TOKIO 1. (Ufficiale). Da parte dell'esercito assediante Porto Arturo si riferisse che mentre si rimovevano le masse di terra sollevate dall'esplosione del forte di Sungsuscian si trovarono due ufficiali e 170 soldati russi, che erano rimasti investiti dalle macerie, e furono fatti prigionieri. Essi dissero che circa altri 150 russi rimasero sotto le macerie causate dall'esplosione. Il bottino dei giapponesi, che si compone di cannoni da campo, mitragliatrici ed altro, sarà verificato esattamente più tardi.

Come il forte di Erlungscian così anche quello di Sungsuscian fu conquistato dai giapponesi dopo un lungo e paziente attacco delle opere avanzate e dai ridotti che lo proteggevano. Già sin dalla seconda quindicina di novembre infatti la lotta si era impegnata accanitissima intorno alle opere fortificatorie che sorgono, nel settore nord-est fra il gruppo di Erlungscian e quello – alquanto più a sud – di Sungsuscian (Colle del Pino).

Il forte di Paulungscian e il forte H appartengono al settore nord ovest e sorgono alquanto più a sud-est del colle dei 203 m. a poca distanza superiormente al forte di Antsuscian.

Con queste nuove vittorie i giapponesi hanno sinora conquistato 18 dei 47 forti che costituiscono il sistema di difesa di Porto Arturo.

Conviene però notare che le posizioni occupate rendono quasi impossibili ai russi la resistenza in molti altri forti vicini, i quali – a quanto si può prevedere – dovranno cadere in breve.

In Manciuria.

PIETROBURGO 1 (Ufficiale). Un telegramma del gen. Sackaroff in data 31 dicembre dice: Iersera i nostri assalirono alla baionetta un forte distaccamento di guardia presso la località di Ciallinpù, uccidendo alcuni giapponesi e facendo un prigioniero.

GLI UFFICIALI E LA MASSONERIA IN FRANCIA.

Una interpellanza per una circolare.

PARIGI 1 (N). Il deputato Pugliesi Conti scrisse al ministro della guerra annunziandogli che lo interpellerà intorno alla circolare Laferre, presidente del consiglio dell'ordine del Grande Oriente, il quale facendosi forte del nome del ministro della guerra, esorta gli ufficiali, mediante quella circolare a iscriversi nella massoneria. Pugliesi Conti intende di chiedere al ministro quanta parte di responsabilità voglia egli accettare riguardo a questa circolare.

Lo sciopero degli scaricatori a Venezia.

VENEZIA 1 (N). Domani comincierà lo sciopero degli scaricatori del porto. L'autorità ha preso grandi misure preventive; la Marittima sarà occupata militarmente.

Due nuovi beati.

ROMA 1 (N). Oggi in San Pietro ebbe luogo la cerimonia della beatificazione dei due cappuccini Agatangelo da Vendôme e Cassiano da Nantes. Nel pomeriggio il papa scese a venerare i duabiti.

La morte del cardinale Langénieux.

REIMS 1 (N). Oggi nel pomeriggio è morto qui il cardinale Langénieux.

Benedetto Maria Langénieux, arcivescovo di Reims, era nato a Villefranche nel 1824, ed era stato fatto cardinale di S. Giovanni a Porta Latina da Leone XIII nel 1886.

La radiotelegrafia al Benadir.

ROMA 1 (N). La Società Marconi e la Società commerciale generale dello Zanzibar hanno iniziato – secondo quanto pubblica il „Fracassa" – l'impianto di stazioni radiotelegrafiche in alcuni paesi del Benadir. Sembra che altri impianti si faranno anche nell'Eritrea e che una di tali stazioni sarebbe destinata a corrispondere direttamente con l'Italia.

Il prossimo scioglimento della Camera ellenica.

ATENE 1 (N). Non essendo stato pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, il presidente della stessa, partigiano di Theotokis, convocò i deputati a una seduta; ma questa si dovette chiudere per mancanza del numero legale, causa l'assenza dei ministri e dei deputati repubblicani. Tanto all'entrata che all'uscita dal Parlamento i deputati che avevano risposto all'invito del presidente furono soggetto di dimostrazioni ostili da parte della folla E' imminente la pubblicazione del decreto di scioglimento.

ATENE 1 (N). Il presidente della Camera diresse al re una protesta contro il ritardo nella pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera, e contro l'assenza dei ministri dalla seduta di ieri, la quale perciò non potè essere tenuta; la situazione così creata esser contraria alla costituzione.

Il riscatto dell'impianto del gas a Budapest.

A proposito della notizia telegrafataci da Budapest (vedi *Piccolo di ieri*) il *Pester Lloyd* scrive che la proposta del riscatto dell'impianto del gas a Budapest, formulata dall'Ufficio edile di quella città, fissa il prezzo del riscatto in 28.8 milioni di corone anzichè in 22.8 milioni. Il contratto fra la Società del gas [illegible] che ha la sua sede in Trieste, e il Comune di Budapest scade alla fine di dicembre del 1910.

Il freddo a Parigi. Pronostici.

PARIGI 1 (N) Oggi si ebbe qui la prima giornata veramente invernale: l'anno incominciò con sette gradi sotto zero. Il ghiaccio si estende dappertutto e tutti i laghetti del Bois de Boulogne sono ghiacciati; la popolazione ne approfitta per correre a pattinare. Da Marsiglia giunse la notizia di una violentissima bufera proveniente dal nord-ovest, la quale stanotte raggiunse la massima intensità. Non si contano più i tetti delle case asportati e i fili telegrafici e telefonici rotti; nessuna nave entrò nel porto da ieri.

All'Osservatorio astronomico di Parigi si afferma che questa temperatura fredda e secca durerà probabilmente parecchi giorni. Un'area di fortissima pressione dall'ovest al sud ovest raggiunse iermattina le coste di Francia; un'altra area analoga si formò a nord della Norvegia e discende verso il sud; si può dunque prevedere un periodo secco e freddo duraturo, a meno che la depressione non cambi bruscamente direzione producendo un repentino cambiamento da sud a sud-ovest.

Il direttore dell'Osservatorio dice che occorrerebbe una depressione molto forte per vincere l'enorme pressione veniente dall'ovest. All'est dell'Europa fa anche più freddo che qui. Ieri a Mosca si registrarono 32 centigradi sotto zero.

Un maniaco che aggredisce e si suicida.

ARCO 1 (N). Stanotte un certo Rohde, di Oldenburg, che si trovava qui a scopo di cura, assalì a coltellate il consigliere dott. Gerke, ferendolo non gravemente. Il feritore, che agì in un accesso di mania di persecuzione, si suicidò con un colpo di rivoltella.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la venerata memoria del loro padre e marito, nell'anniversario della sua morte, dalla famiglia Maria ved. Berle, cor. 10; dalla famiglia Vittorio Berle, cor. 10.

Raccolte la notte di S. Silvestro, in casa Flangnatti, cor. 7. Raccolte la notte di S. Silvestro, dai Lo-fili del Central Pilsen, cor. 10. Dalla piccola Paola, cor. 6.20. Una allegra compagnia d'amici, alla trattoria al Pavone, cor. 4.40. Raccolte la notte di S. Silvestro, nella campagna Gregoretti, cor. 4.60. Raccolte, inneggiando all'anno novello, presso il macchinista sig. Massimiliano Godina, cor. 6.14. Alessandro e Felice Polacco, cor. 6. Dal solito Moccolo per la trappetta, cor. 2.30

Ecco la VI lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste:* Giuseppe Bratos cor. 2, Rosy d'Ancona-Zampari 5, Alessandro Piazza 2, Antonio Usigovich 2, dott. Gabriele Lauro 4, Carlo Camis 5, ing. Giusto Catolla 5, Gregorio Rocco 5, Luigi Zanmarchi 2, Edvige Costantini 2. Sante Bidoli 1. Gustavo Tarabochia 5, E. Tarabochia 5, Andrea, Antonia, Gemma, Maria Tavolato 4. avv. Giuseppe, Irene, Paolo, Emma Cuzzi 10, avv. Francesco Visintini 5, Emilio Janovitz 2, Luigi Bonetti e famiglia 5, Agenzia Zannutel 10, Francesco Salata 5, Giuseppe Macerata 4, Giacomo Gabersich 1, Famiglia Vittorio Bartoli e cont. Muzatti 5, Francesco Scorcia 10, Michele Cossutta 1, avv. Carlo Mrach 4, Ersilia Mrach 4, A. Rosignoli 5, bar. Rosario Currò 50, Guido Romanin 2, Antonia e Augusto Filippi 8, Vittorio Millevoi 2, Vittorio Venezian 20, Annina Di Veroli 2, Attilio Balestra

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (12)

Barcollando come un ubriaco, pallido come un morto, con gli occhi gonfi per le lacrime, l'accusato uscì dal gabinetto del giudice, in mezzo ai due agenti suoi due angeli custodi.

VIII.

Arturo Bennolet non aveva potuto partire subito per il suo viaggio di nozze.

Gustavo Lerdail era morto senza testamento e la sua colossale fortuna apparteneva di pieno diritto a suo nipote, che aveva desiderato di rimanere a Parigi per sollecitare le pratiche per entrare in possesso dell'eredità.

Il giovanotto si dimostrava, anche questa volta, uomo pratico col rinviare ad epoca indeterminata il viaggio di piacere.

Non era trascorso un mese dalla morte di suo zio, quando, finalmente, il tribunale, lo metteva in possesso dei milioncini del banchiere.

Soltanto allora, Arturo Bennolet decise di partire con la sua giovane sposa.

Dopo di avere attraversato in lungo ed in largo la Svizzera, avevano preso dimora nel villaggio italiano di San Mamette, uno dei punti più belli del Ceresio.

In una villetta, lambita dalle onde azzurre del lago e addossata ai giardini naturali che coprono la Valsolda, i due sposi novelli trascorrevano lietamente la vita.

Irene di Vieuxchamp s'era a poco a poco abituata al suo nuovo marito, almeno dimostrava viva amicizia per lui.

La bella Irene non possedeva un carattere molto fermo. Ciò che ieri le spiaceva, oggi le era indifferente, per divenire domani, molto probabilmente, gradito. Cambiava parere come le banderuole cambiano posizione a seconda del vento che spira.

Aveva accettato a malincuore di fidanzarsi con Arturo Bennolet; senza entusiasmo aveva pronunciato dinanzi al sindaco ed al sacerdote il sì fatale; con orrore, subito dopo l'uccisione del banchiere, aveva maledetto il nuovo nome assunto col matrimonio; s'era giurata che nulla di comune sarebbe mai esistito fra lei e lo sposo che disprezzava; poi, col volgere di poche settimane, aveva trovato che, dopo tutto, il nome di Bennolet, adorno di un grosso fascio di biglietti da mille, non era tanto antipatico e che suo marito era un bel giovane, elegante ed abbastanza educato.

Non era il suo ideale, ma è necessario sapersi accontentare.

A San Mamette i due giovani sposi passavano il loro tempo facendo delle lunghe gite in barca o sulla montagna e alla sera accoglievano nel villino, che avevano preso in affittto, le persone più ragguardevoli del villaggio, come il medico, il vecchio sindaco, il segretario comunale, l'ufficiale postale. Fra una partita a scacchi e qualche mano di «boston», facevano venire l'ora d'andare a coricarsi.

Però questa esistenza quieta e sana, cominciò, dopo un mese, a fare sbadigliare di sovente la giovane sposa, che fissava di continuo lo sguardo al di sopra degli alti monti, come per vedere il cielo meno terso della sua Francia. V'erano dei momenti in cui a stento tratteneva dei moti di rivolta, quando il marito le proponeva di passare tutto l'inverno in quel piccolo brano di paradiso.

Come mai suo marito non provava la nostalgia per il paese natio? Perchè rimandava alle calende greche il momento del ritorno? Si sarebbe detto che Arturo Bennolet non amasse più la sua patria, il suo Parigi...

Irene, adesso, s'annoiava mortalmente; la presenza del marito la infastidiva; le visite serali dei buoni villici la mettevano di cattivo umore. Oh, che vita, che vita sciocca essa conduceva! Era mai possibile chiudere i suoi vent'anni in un piccolo villaggio, quando essi bramavano di spaziare nell'immensità di Parigi?!

— Arturo, io desidero ritornare in patria - diceva dieci volte al giorno al marito.

Ma l'erede del banchiere Lerdail o faceva il sordo o rispondeva chiedendo una nuova dilazione.

Una sera il sindaco annunciò ad Arturo Bennolet ed alla sua sposa una notizia che lo colmava di gioia.

Il giorno dopo sarebbe arrivato il suo giovane figlio, tenente dei bersaglieri, che, ferito in Africa alla battaglia di Adua, aveva ottenuto un congedo per convalescenza di tre mesi.

— Spero che ce lo presenterete! - disse Irene mascondendo con la mano un indiscreto sbadiglio.

— Certo, se me lo permettete - rispose il buon vecchio che andava orgoglioso di suo figlio.

Il giorno dopo, infatti, tutto San Mamette era sul porto in attesa del battello a vapore che avrebbe ricondotto nel suo villaggio natale il giovane tenente. Perbacco! San Mamette andava superba di avere avuto un suo figlio fra i prodi, ma disgraziati, combattenti della terribile battaglia!

Quando il battello approdò al piccolo villaggio ed un bel giovane, nell'elegante uniforme dell'ufficiale dei bersaglieri italiani, si slanciò sul pontile per correre, con le braccia aperte, verso il vecchio sindaco che mal si reggeva in piedi per la gioia e la commozione, la folla scoppiò in evviva ed in applausi e il giovane riuscì a stento a sottrarsi alle espansioni de' suoi compaesani.

Irene Bennolet, da una delle finestre della sua villa, aveva assistito all'arrivo del giovane ufficiale, ed essa pure, senza sapere ciò che facesse, aveva applaudito.

— E' proprio un bel giovane! - pensava Irene. - Che fare distinto, che begli occhioni neri e scintillanti! Oh! non ho mai visto nulla di più elegante della divisa degli ufficiali dei bersaglieri italiani!... Sul serio che le ragazze di San Mamette dovrebbero andare pazze per l'ufficialetto!

2, Giuseppina Presel 1, Attilio Presel 2, Emilio Stabon 1. Eugenio Gusina 2, Erminio Comel e consorte 10, Gisella Comel 4, Luigi De Rosa 2, Giuseppe ing. Baschiera 5, Guido Costantini 1, Costanza Costantini 1, Pietro Vendrame 10, Giovanni Finozzi 2, Albino Legat 5, Francesco Vidrich 2 O. Anese 6, Giov. Ant. Picciola 20, Lorenzo Fonda 1, Carlo Mosco 3, Fanny Mosco 3, Mario Mosco 3, Rowing-Club 10, Camillo Picciola 5, Ettore Daveglia 5, Giuseppe Linkenheil 1, Pietro Beaco 2, Rastelli e C. 10, Augusta Bedinello 20, Achille ed Ernesta Farchi 2, Andrea Serbo 1, Adolfo Lederer 2, Edoardo Milessovich 2, Candido de Mayer 5. Alberto Levi 1, Giulio Gabersich 2. Giovanni Comici 2, Isaia Senigaglia 3, dott. Giovanni Macovich 5, dott. A. Dolcetti 5, Giuseppe Uxa 2, dott. Ottorino Merli 2, Luigi Sablich 2, Paola Iacchia de Eisner 10, Ermanno Leban 2, Giacomo Zanuttig 2. Enrico Semeniz 2, ing. Angelo Quarantotto 10, Giuseppe Steindler 2, Antonio Grion 5 Roberto Nigri 2, Dino Risigari 5, Andrea, Teresa e Carlo Pigatti 12, Clementina Bazzoni 5, Giulio Bertos 2, Virgilio Macerata 3, Caterina Mosño 3;
da *Rovigno:* Ditta Ed. Calò cor. 5;
da *Terzo:* dott. Giovanni Gortani cor. 5;
da *Trebiciano:* Ermanno Stüchler cor. 4;
da *Sagrado:* Virgilio Vianello cor. 5.
da *Pirano:* prof. Domenico Vatta cor. 5;
da *Capodistria:* Pietro Debellich cor. 5;
da *Scodovacca:* ing. Giuseppe Chiozza cor. 40;
da *Gorizia:* Antonio Planisig cor. 1, Giorgio Bombig 5.

Delegazione municipale. Deliberazione approvata. Il Luogotenente principe Hohenlohe ha approvato la deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio, con la quale veniva istituito un nuovo posto di geometra nella VI classe di rango, affidandogli il compito di tenere il catasto civico e l'evidenza di tutto il possesso patrimoniale e pubblico del Comune, e veniva nominato d'ufficio a tale posto il geometra Ugo Velicogna, ora addetto all'Economato civico.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.30, l'egregio prof. Ottone Crusiz, terrà nella Palestra della Scuola comunale di via G. Parini, la sua prima lezione, sul tema. „La terra, suo passato, presente e avvenire" svolgendo l'interessante tema sulla seguente traccia: Concetti e fini della geologia e paleontologia, e loro storia attraverso i secoli. I padri della geologia dai tempi più remoti fino ai nostri, e l'evoluzione delle loro teorie. La terra come astro del sistema solare e gli altri pianeti dello stesso; il posto della terra nell'universo stellato; la via lattea. Le orbite dei pianeti nel nostro sistema solare; movimenti di rotazione e di rivoluzione. Kant, Laplace e le loro teorie. Dimostrazione della comune origine dei pianeti sulla base dell'esame spettrale. La materia prima delle grandi nebulose.

La conferenza del prof Lorenzoni a Trento Ci telegrafano da Trento 1: Oggi, al Teatro Sociale, gremito di gran folla di cittadini, il prof. Lorenzoni tenne una conferenza sull'efficacia educativa dell'alpinismo. Il pubblico fece una imponente dimostrazione di simpatia all'illustre conferenziere.

Associazione Patria. La solita riunione di conversazione, invece di oggi lunedì si terrà mercoledì ad ore 8 pom., cui, per la sua particolare importanza, i soci sono invitati a parteciparvi numerosi

Società di Minerva. Mercoledì 4 corr. alle ore 7.30 pom. l'egregio dott. Mario Stenta inaugurerà la IV serie delle serate di conversazione e discussione, riferendo „sulla funzione civile dei Musei di Storia naturale".

Istituto per le piccole industrie. I primi attestati. Ieri mattina all'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria seguì, in modesta forma, la distribuzione degli attestati ai frequentatori del corso per calzolai, distribuzione che sarebbe dovuta seguire lo scorso lunedì, alla chiusura dell'Esposizione ed alla presenza del Maestro e del pubblico, e che fu rimessa a ieri per il ritardo nell'arrivo degli attestati, che dovettero essere inviati a Vienna per la firma del caposezione dott. Exner.

Il presidente del Curatorio sig. Massimiliano Brunner, rivolse ai presenti alcune parole di augurio, che i benefici dell'istruzione testè ricevuta fruttifichino rigogliosamente per tutti, incoraggiando tutta la casta all'ulteriore studio per il proprio perfezionamento.

Rispose al presidente il sig. Giuseppe Lagler, ringraziando il Curatorio per i benefici dell'istruzione ricevuta, e il sig. Doimo Stipinovich, invocando la fiducia del pubblico senza la quale ogni beneficio dell'istruzione diventerebbe illusorio.

Dopochè il direttore dell'Istituto ebbe presentato i frequentanti al presidente, che rimise loro il diploma di frequentazione, la piccola solennità ebbe termine.

I frequentanti al corso furono: Raffaele Bizzai, Francesco Burlini, Ferdinando Cian, Giovanni Comisso, Vittorio Dereani. Carlo Dresina, Santo Fabbro, Antonio Falene, Giuseppe Gortan, Giuseppe Glavich, Giuseppe Lagler, Giovanni Leban, Vincenzo Maletz, Mario Marsich, Francesco Mlaker, Giuseppe Pacor, Carlo Pavan, Vittorio Schlemba, Giacomo Sgager, Giovanni Sterle, Doimo Stipinovich, Antonio Stolfa, Francesco Sores, Carlo Toncic, Pietro Venier, Antonio Vidmar, Francesco Zimmermann.

* Iermattina si presentò all'Istituto il sig. Matteo Kunz, maestro per il corso dei sarti che si inizierà oggi. Per questo corso essendo inscritti oltre 50 operai, la Direzione dell'Istituto ha disposto per un aumento dei posti dai 20 previsti, a 32.

Il freddo. La prima giornata dell'anno nuovo volle distinguersi per il freddo eccezionale. Il bollettino meteorologico segnava ieri alle 7 -2.6 cent. Nel pomeriggio, per quanto la forza del vento fosse notevolmente diminuita la temperatura discese a 4 gradi sotto lo zero. Il barometro da 748 è salito a 760, però non è improbabile che il freddo si risolva in una nevicata.

Elezioni nell'Istituto contro gli infortuni sul lavoro. Nelle elezioni suppletorie del Consiglio superiore, avvenute, il 30 dicembre u. s. si ebbe il seguente risultato. Vennero eletti:

A. Categoria I: dagli imprenditori: Francesco Parisi, procuratore della ditta in spedizioni Parisi in Trieste, quale membro; Luigi Mosconi, negoziante in legnami in Trieste, quale membro sostituto; dagli assicurati: Mervitz Giuseppe, impiegato presso la ditta Attilio Marsich in Trieste, quale membro; Tommasini Pietro, bracciante presso la ditta in spedizioni Francesco Parisi in Trieste, quale membro sostituto.

B. Categoria II: dagli imprenditori: Ricchetti dott. Ettore, avvocato, consigliere d'amministrazione dello Stabilimento tecnico in Trieste, quale membro; Vidali Angelo, comproprietario dell'Officina meccanica Angelo e Pietro Vidali in Trieste, quale membro sostituto; dagli assicurati: Olivetto Pasquale, impiegato presso il Cantiere S. Marco Trieste, quale membro; Loppel Giovanni, calderaio presso l'i. r. Arsenale di marina in Pola, quale membro sostituto.

C. Categoria VI: dagli imprenditori: Cravos Giovanni Federico, bottaio in Trieste, quale membro; Modiano Saul D., industriale in Trieste, quale membro sostituto; dagli assicurati: Sudich Giovanni, litografo presso lo Stabilimento S. D. Modiano in Trieste, quale membro; Rossi Lodovico, impiegato presso la cartiera a Piedimonte, quale membro sostituto.

Emigranti per Nuova York. Come abbiamo accennato l'altra sera, col piroscafo „Giulia", dell'Unione A. di navigazione" partirono da qui 400 emigranti per Nuova York. Dopo la visita medica, cui vengono sottoposti per regola gli emigranti, la commissione medica presenziò la disinfezione di tutti i bagagli dei partenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Aureliano Freno, dal Consorzio del piroscafo a.-u. „Immacolata" di Lussinpiccolo, cor. 25 a favore del Pio fondo di Marina.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Polacco dai fratelli Alessandro, Felice ed Anna cor. 30 a favore dell'Infermeria Treves.

Raccolte nella notte di S. Silvestro dai „Lo"-fili del Centrale Pilsen cor. 10 a favore dei lavoratori italiani danneggiati negli eccessi d'Innsbruck.

L'albero all'Ospitale maggiore. Siamo pregati di rilevare che soltanto la spesa dei vestiti e della biancheria forniti ai convalescenti di prossima dimissione, fu sostenuta dal fondo costituito da oblazioni private per convalescenti poveri; mentre tutte le altre spese furono sostenute dai medici primari e da altre persone.

Convegni sociali. La festa di S. Silvestro al „Club famigliare" ebbe un esito felicissimo. Durante la simpatica serata si giocò alla tombola ed i vincitori si portarono via bellissimi regali di valore, dono di alcuni soci.

Poco prima della mezza notte, il signor Germano de Furlani. *truccato* da vecchio, rappresentando l'anno morente, tenne ai presenti un bel discorsetto. Alle 12 in punto poi, il palcoscenico si trasformò come per incanto, ed allora apparve una gentile ragazzina la quale salutò l'anno nascente con il grido di „Viva la vita" e gettò sui presenti una pioggia di fiori. Poi si ballò allegramente

* Iersera poi allo stesso „Club" ci fu un'animata festa di ballo.

Ancora sull'omicidio di via del Molino a vento. Come ieri abbiamo narrato, alcune delle persone interrogate dal commissario superiore Osti, dichiararono che il Pobega era in possesso anche dell'orologio e della catena dello sventurato Hoffbauer affermando di averglielo veduto addosso. Siccome poi, nella perquisizione praticata sugli arrestati e nella loro abitazione, l'orologio non era stato trovato, il funzionario incaricò gli agenti Heinau e Pozum di fare nuove ricerche e queste ebbero un risultato soddisfacente. Gli agenti scoprirono che il Pobega aveva consegnato l'orologio e la catena al fratello e che questi aveva venduti gli oggetti ad un suo compagno di lavoro. Gli oggetti furono sequestrati e fatti vedere alla madre dell'assassinato, la quale li riconobbe subito per quelli già appartenenti al suo disgraziato figliuolo. Ora l'autorità è in possesso di tutti gli elementi comprovanti il mostruoso delitto del Pobega.

Imprese ladresche. - Un ladro sorpreso in flagrante che ferisce il danneggiato. I coniugi Giuseppe e Francesca Stuparz, abitanti al terzo piano della casa N. 2 di via del Bosco, sabato passarono la serata in casa di un conoscente. Rincasarono dopo la mezzanotte e, mentre stava per introdurre la chiave nella toppa, la Stuparz si accorse che la porta era aperta. La spinsero e fecero per entrare nel quartiere, ma avevano appena oltrepassata la soglia che dalla camera da letto videro uscire due individui a loro sconosciuti. Uno dei due recava sotto il braccio un piccolo involto. La donna, spaventata, si tirò in disparte, ma il marito invece si avventò coraggiosamente sui due individui con l'intenzione di fermarli, ma non ci riuscì. Uno dei due, riuscì a svignarsela, e l'altro, per liberarsi, colpì lo Stuparz con un ordigno non precisabile e poi seguì il suo compagno. Entrati nella camera, i coniugi vi trovarono un disordine straordinario; tutto era a soqquadro, i cassetti degli armadi aperti ed il loro contenuto sparso sul pavimento. Fatto un piccolo inventario, gli Stuparz constatarono la sparizione di una quantità di oggetti preziosi del valore di 490 corone. Il fatto fu denunciato al commissariato di S. Giacomo i cui organi si recarono sul luogo ad assumere i rilievi di legge. I ladri erano penetrati nel quartiere con una chiave adulterina. La ferita riportata dallo Stuparz è di natura leggera.

Morti improvvise. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in Cologna, alla fabbrica di saponi, ove trovò, steso a terra, un uomo sui 55 anni il quale era morto improvvisamente.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato a S. Giusto.

Iermattina alle 10 fu chiamata la Guardia medica in via del Molino a vento N. 9, ove trovò il calderaio Matteo Brischi, di 65 anni, il quale era già morto dopo brevissima indisposizione.

Ubriaco violento. Ieri verso le 5 pom., alla riva della Sanità fu arrestato il vinaio Pietro Peciar, esercente in via S. Giacomo. il quale, ubriaco, aveva commesso eccessi nell'ufficio dei Piloti. Alla Polizia il Peciar fu assunto a verbale dal cancellista Finderle e quando si accorse che l'impiegato preparava il biglietto di accettazione per gli arresti di via Tigor, montò sulle furie e dovettero metterlo fuori della stanza a forza. Poi lo fecero uscire dalla parte di via Nicolò Machiavelli, ma, appena fu sulla strada, il Peciar, svincolatosi dalle mani delle guardie, si diede alla fuga e, per il momento, non fu possibile riprenderlo. Una ora dopo però, il vinaio fu arrestato nel suo esercizio dal vice-ispettore Krall.

Figlio discolo e brutale. Ieri mattina, verso le 10 e mezzo, Maria Ferianeich, abitante in via dell'Olmo N. 6, passando per la via del Salice, s'imbattè nel proprio figlio Rodolfo, di 21 anni, il quale, fermatala, le chiese un po' di denaro La donna, sapendo che il figlio aveva passato la notte gozzovigliando, si rifiutò, ed egli allora, inviperito, minacciò di percoterla. Accorse una guardia che intimò al giovanotto di non trascendere, minacciandolo che in caso diverso, lo avrebbe condotto in prigione. Il Ferianeich smise immediatamente e rincasò tranquillo con la madre. Nel pomeriggio però, il brutale giovanotto bussò nuovamente a denari e, non essendo stato accontentato, dopo aver maltrattata la povera donna, mandò in frantumi tutta la roba di casa e quattro lastre. Chiamate da un vicino accorsero le guardie, ed il Ferianeich finì in via Tigor.

Per mano altrui Amedeo Tuzzi di 29 anni, falegname, abitante in via Giulia N. 25, ricorse iersera alla Guardia medica per tre ferite al parietale sinistro. Raccontò di essere stato ferito in rissa.

— Giovanni Reponi, d'anni 42, bracciante, abitante in via S. Sergio N. 9, fu colpito da un bicchiere, all'osteria e riportò una ferita al capo lunga 8 cent. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Percossa dal marito. Dalla farmacia Vielmetti si telefonava ieri all'Igea esservi bisogno di cure per la giornaliera Maria Salzer-Garzolini, di 27 anni, abitante in via S. Nicolò 12, la quale aveva una ferita alla tempia con ematoma, prodotta con un corpo contundente.

Raccontò di essere stata percossa dal marito.

Il fez verde. La guardia di p. s. Antonio Bandas trovò ieri mattina in via del Belvedere un fez verde e lo depositò al commissariato di Guardiella dove il legittimo proprietario potrà ritirarlo.

L'amico delle donne. Anna Marsilio, di 20 anni, domestica, abitante in via S Nicolò N 4, ieri fu morsicata da un cane al labbro inferiore e per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica.

Travolti da veicoli. Antonia Vites, di 59 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inf. N. 272, ieri mattina fu travolta da un carro e riportò un ematoma ed alcune escoriazioni alla tibia destra.

— Andrea Devetach, di 51 anni, fornaio, ieri mattina al Ponte della Fabbra fu travolto da una vettura e riportò contusioni ed escoriazioni alla fronte. Ebbero entrambi le cure necessarie alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il marinaio Giovanni Calderoni, di 18 anni, ingaggiato a bordo del pontone „S. Giusto", mentre era intento al lavoro riportò una ferita al mignolo sinistro con asportazione dell'unghia.

La domestica Mercede Palmich, di 32 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio 11, durante il lavoro riportò una lacerazione all'articolazione interfalangea prima del dito sinistro.

Ricorsero all'Igea.

Cadute. Francesco Ciaks, di 44 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 5, ieri sera ricorse alla Guardia medica per escoriazioni allo zigoma destro, riportate cadendo.

Il medico dovette recarsi ieri al Commissariato di S. Giacomo chiamato telefonicamente perchè un arrestato mentre veniva rincorso dalle guardie era caduto riportando una ferita al vertice del capo. Il ferito è il bracciante Giuseppe Premrou, di 31 anni, abitante in via Rigutti N. 45; dopo ottenute le debite cure fu trasportato alle carceri. Mentre la vettura ritornava all'istituzione con entro il medico, accidentalmente cozzò contro un tramway in moto, fortunatamente senza riportar danni, nè arrecarne.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. -2.6, ore 2 pom. 4.2 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 760.-.

Ogni giorno una. Un giovanottino sentimentale si presenta alla posta, all'ufficio delle *raccomandate.*

— Che cosa contiene questa lettera? gli domanda l'impiegata.

— Tutto il mio cuore, tutta la mia anima...

Teatri e Concerti

Fenice. Tanto alla recita pomeridiana con la commedia *Zente refada*, quanto a quella serale con *Mia fia* il pubblico accorse in folla veramente straordinaria. Di sera si dovette rimandar gente. Benini e i suoi valorosi compagni s'ebbero applausi fragorosi e chiamate al proscenio dopo ogni atto.

Questa sera l'*onorevole Campodarsego* commedia in quattro atti di Libero Piloto.

Domani, per la serata d'onore del distinto attore Albano Mezzetti si rappresenterà: *Goldoni e le so sedese comedie nove*, di Paolo Ferrari.

Mercoledì l'attesa novità *Ultime lote*, della signora Enrica Barzilai-Gentilli.

Filodrammatico. Una folla strabocchevole accorse ieri alla recita di *Largo alle donne!* Furono rimandate centinaia di persone. Il pubblico si abbandonò alla più sincera ilarità dinanzi a quelle comiche scene e salutò con uno speciale applauso Giuseppe Sichel ripresentatosi guarito della sua indisposizione. Da parte di tutti la recitazione fu spigliatissima; ed in ispecie da parte dei coniugi Sichel, della Brunini-Privato, del Guasti, della Zoppetti Barsi, dell'Onorato, ecc.

Questa sera la divertente *pochade* di Gavault *I Dupont*. Mercoledì prima *ripresa* della *Carotte*, tanto applaudita l'anno scorso.

Politeama Rossetti. Ieri la trasformista Fatima Miris si presentò per l'ultima volta al pubblico del Politeama Rossetti, festosamente accolta, e vivamente applaudita durante tutto lo spettacolo presentato con la consueta valentia.

Un concerto della Società dei filarmonici. Giovedì prossimo alle 8 pom. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica l'orchestra sociale diretta dal maestro sig. Carlo Painich, darà il XIV concerto sociale, col seguente programma:

1. N. W. Gade: „Reminiscenze dell'Ossian", Ouverture op. 1.
2. C. Saint-Saëns: „La giovinezza d'Ercole", Poema sinfonico op. 50.
3. A. Borodin: „Schizzo dalle steppe".
4. G. Haydn: Sinfonia „Oxford" in sol magg. N. 16. 1. Adagio - Allegro spiritoso. 2. Adagio. 3. Menuetto (Allegretto). 4. Presto.

SPETTACOLI.

FENICE. Compagnia comica veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. „L'onorevole Campodarsego" in 4 atti di Libero Piloto.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. „I Dupont" in 3 atti di P. Gavault.

ROSSETTI. Trasformista Fatima Miris. - Riposo.

Marina e Navigazione.

— Sinistri marittimi.

Il trealberi spagnolo „Dolores Romano" del quale abbiamo annunciato l'incagliamento all'imboccatura del porto di Havre, proveniva da Laguna (America del Sud), da dove era partito l'8 ottobre scorso, carico di legno mogano diretto a Falmouth (Ordini) dove arrivò il 6 dicembre p. p. Scaricato colà una parte del suo carico e riparato il timone e l'alberatura, ripartì per l'Havre, dove, purtroppo, arrivando la mattina del 30 p. p. s'incagliava, e malgrado tutti i tentativi per disincagliarlo nessuno di questi riuscì. Il „Dolores Romano" è un trealberi-goletta appartenente all'armatore D. Romano di Barcellona, stazza 367 tonn. di registro netto, fu costruito a Brisham (Inghilterra) nel 1881, è lungo 40 m., largo m. 8 33 per 4.50 d'altezza.

* Dal piroscafo inglese „Anglo-Chinian" cap. Johnson" arrivato il 30 da Newport (Virginia S. U. A.) all'Havre sbarcò il cap. Nelson, la moglie sua e cinque uomini dell'equipaggio della goletta americana „W. R. Chester", che carica di legname andava da S. Martin (Canadà) alle Antille.

„Dall'11 al 15 decembre il veliero rimase costantemente in mezzo all'infuriare di un terribile fortunale che lo disalberò totalmente e gli fece aprire delle vie di acqua. I poveri naufraghi dovettero abbandonare il veliero che era in procinto di affondare. Prima dell'abbandono il capitano Nelson, appiccò il fuoco al veliero e dal carico per evitare che esso continuando a galleggiare costituisse un serio pericolo per la navigazione.

L'equipaggio dell'„Anglo-Chinian", il 16 dicembre in lat. 39 Nord, e long. 59. Ovest avvistò l'imbarcazione con i sette naufraghi, e dopo non lievi pericoli riuscì a salvarli, e come abbiamo detto il 30 p. p. sbarcarono sani e salvi all'Havre.

— **Movimento nel porto.**

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 18 pass.; il pir. ellen. „Albania" da Trebisonda scali e Corfù con 4 pass.; ed il pir. ital. „Peuceta" da Prevesa e Venezia con 11 passeggeri.

1 gennaio.

Da CORMONS.

— **Nel Giudizio distrettuale. Traslochi.** In seguito ad ordine ministeriale, il primo gennaio in questo Giudizio avvennero i seguenti cambiamenti: l'ufficiale signor Ignazio Doliac, tenitore del libro fondiario, fu destinato all'Ufficio esibiti; il cancellista sig. Giuseppe Bullo dall'anzidetto ufficio passò al posto di tenitore del libro fondiario.

L'assistente di cancelleria sig. Francesco Fabris dalla sezione penale passò a quella civile, e l'assistente sig. Antonio Visintin da quest'ultima sezione a quella penale.

Da ISOLA.

— **Delegazione capitanale ad Isola.**

Durante il 1905 l'autorità politica terrà giornate di udienza pel distretto di Pirano nell'ufficio comunale di Pirano e precisamente nei giorni di mercoledì 15 febbraio, sabato 15 aprile, giovedì 15 giugno, mercoledì 16 agosto, lunedì 16 ottobre e venerdì 15 dicembre dalle 8 ant. a mezzodì. Chiunque vorrà presentare domande, rimostranze o chiedere schiarimenti all'autorità politica, potrà presentarsi nei giorni suindicati al Delegato capitanale che terrà le udienze.

— **Il maltempo e il molo d'Isola.**

Iersera il piroscafo „Besenghi", partito da Trieste in corsa regolare alle 4 pom., giunto nei pressi del molo di Isola, fu sorpreso da impetuosissimo vento, che gli impedì d'accostarsi, anche causa le pessime condizioni in cui si trova il molo. Il Besenghi" dovette retrocedere e, virato di bordo, si recò prudentemente nel golfo di Capodistria e approdò colà. I passeggeri in preda a forte panico, parte fecero ritorno qui con la ferrovia, parte con lo stesso vapore verso le 10 di sera, quando il tempo, alquanto calmatosi, permise al „Besenghi" di venire ad Isola. In tale occasione fu vivamente deplorato l'abbandono in cui è lasciato il nostro molo, il quale minaccia di giorno in giorno totale rovina.

g.

SCIARADA.

Quando la moglie, caro mio, è *finale*,
A trattenerla in *primo* nulla vale.
Allorchè ha voglia d'andarsene a spasso,
Ti scapperebbe fino da un *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
AGAPE — AGAVE.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI.)*

Non recandosi nessuno del nostro personale a chiedere mancie pel capo d'anno, ci riteniamo del pari esonerati di darle a chiunque si presentasse da noi.

A. ZANKL FIGLI.

La sottoscritta Ditta non permetterà ai suoi dipendenti di presentarsi alla spett. sua clientela per la mancia di Capodanno nè la darà a dipendenti di altre ditte.

C. L. Chiozza & Figlio.

Prego la mia spettabile clientela a voler prendere a cognizione che il Sig. **Catullo Marchesi** non è più alle mie dipendenze.

Devotissimo
GIACOMO COSTA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel fior degli anni la morte strappava la nostra dilettissima figlia

MARGHERITA.

Desolati partecipiamo l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 2 Gennaio, alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 116 di via Romagna alla Chiesa Evangelica.
TRIESTE, 1 Gennaio 1905.

EMILIO PETER
EUGENIA PETER

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Primaria Impresa Zimolo, Corso 43

†

SEBASTIANO RADIVO
possidente,

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nelle ore antimeridiane munito dei conforti religiosi.

La consorte **Luigia**, il figlio **Francesco**, cap. del Lloyd, e la figlia **Amelia** ved. **Fraus'n**, immersi nel più profondo dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 2 Gennaio, alle ore 2 pom., dalla propria villa via Monteorsino.

Trieste, 1 Gennaio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo. Corso 43.

†

GIUSEPPE KOKEL
i. r. ispettore delle guardie di p. s. i. p.

spirò improvvisamente questa mane.

La consorte **Maddalena**, affranta da indicibile dolore, partecipa agli altri congiunti, agli amici e conoscenti tanta sciagura.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 2 Gennaio, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 205 di via Cologna.

Trieste, 1 Gennaio 1905.

Il presente annunzio serve quale diretta partecipazione.
Primaria Impresa Zimolo. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

I figli, figlie e congiunti porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che coll'invio di fiori ed in altra guisa prendendo parte alla sciagura che li colpirono, vollero lenire il dolore che arrecò loro la perdita del loro indimenticabile.

Antonio Rizzatto.